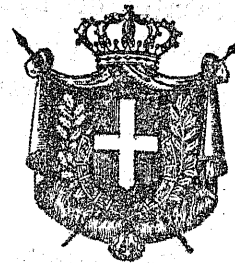


Ad ognuno sia manifesto, che veduto per Noi, e letto il Regio Editto, in data del venticinque p. p. ottobre, firmato da Sua Maestà, debitamente spedito, sigillato, e controssegnato dal signor Cavaliere Des Ambrois di Nevache Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, col quale la prefata Maestà Sua, abolendo col privilegio di foro spettante al Regio Patrimonio la giurisdizione meramente giudiziaria della Camera dei Conti, la costituisce Tribunale Supremo di tutto il contenzioso amministrativo, e regola questo contenzioso con sistemare la competenza dei Consigli d'Intendenza, e sentito nelle sue conclusioni il signor Barone e Cavaliere Presidente Orenco Avvocato Fiscale Generale, a cui è stato comunicato il tenore del tutto considerato, abbiano interinato, come per le presenti interiniamo il suddetto Regio Editto, mandando il medesimo registrarsi nei registri nostri, ed osservarsi secondo la sua forma, mente, e tenore.

Dat. in Casale il ventidue di novembre mille ottocento quarantasette.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

R. I. DEAMICIS Segr. Civ.



REGIE LETTERE PATENTI

colle quali S. M. unisce nuovamente le attribuzioni relative alla Polizia alla Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno.

In data 8 ottobre 1847.

CARLO ALBERTO

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,
PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Colle Lettere Patenti in data del 29 di agosto 1844 essendo stata ristabilita la Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno, le cui attribuzioni erano state prima riunite alla Segreteria di Finanze; e volendo Noi ora che l'amministrazione della Polizia, che innanzi della riunione delle due ora dette Segreterie, già era affidata a quella dell'Interno, sia nuovamente annessa a tale

Dicastero, per le presenti, di Nostra certa scienza, Regia autorità, ed avuto il parere del Nostro Consiglio, abbiamo per tal fine ordinato ed ordiniamo quanto segue.

Art. 1.

Tutte le incumbenze in materia di Polizia che, secondo le Patenti del 5 di agosto 1844, erano infino ad ora affidate alla Regia Segreteria di Stato per gli affari di Guerra e Marina, s'intenderanno e sono d'or innanzi nuovamente annesse alla Nostra Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno.

Art. 2.

L'Ispettore Generale di Polizia, istituito colle Regie Patenti del 5 di agosto 1844, conserverà la Soprintendenza della Polizia dei Nostri Stati di terraferma, ed avrà la direzione dell'Amministrazione della medesima.

Spetterà a lui di riferirci gli affari del dipartimento di Polizia; di prendere in proposito li Nostri ordini; e di farli eseguire da tutte le autorità d'ogni grado cui è commesso questo speciale ramo del Nostro servizio.

Tuttavia ogni disposizione regolamentaria, od altra per cui occorra la Nostra firma, ci verrà proposta dal Nostro Primo Segretario di Stato dell'Interno, e verrà da lui controsegnata.

Art. 3.

Gli Impiegati delle due Divisioni della Nostra Segre-

teria di Stato, di Guerra e Marina, incaricati attualmente degli affari di Polizia, passeranno nella Nostra Segreteria di Stato dell'Interno conservando i loro titoli, gradi, qualità e vantaggi loro attuali.

Art. 4.

La Soprintendenza del Castello di Saluzzo, del Castello d'Ivrea, e dello Stabilimento correzionale ed Ospizio Celtico denominato Ergastolo s'intenderà ed è quindi innanzi staccata dalla Nostra Segreteria di Stato, di Guerra e Marina, ed annessa alla Segreteria di Stato dell'Interno.

Art. 5.

Tutti i fondi destinati pel servizio della Polizia, e per l'amministrazione degli stabilimenti da essa dipendenti, non meno che quelli che sono affetti alle spese d'ufficio, ed allo stipendio degli Impiegati suddetti, continueranno a rimanere nel bilancio militare, e ad essere amministrati dall'Azienda Generale di Guerra sino al termine del corrente esercizio finanziario.

Successivamente saranno detti fondi stanziati nel bilancio dell'Azienda Economica dell'Interno.

Art. 6.

Deroghiamo alle Lettere Patenti del 5 di agosto 1844,

ed altre provvidenze in tutto ciò che sia contrario alle determinazioni sovra espresse.

Mandiamo a tutti li Nostri Ministri, Magistrati ed Ufficiali di osservare le presenti, ed alli Senati Nostri, ed alla Camera dei conti di registrarle, volendo che alle copie stampate nella Stamperia Reale sia prestata la stessa fede come all'originale, chè tale è Nostra mente.

Date in Torino addì otto di ottobre l'anno del Signore mille ottocento quarantasette e del Regno Nostro il decimosettimo.

CARLO ALBERTO

V. AVET.

V. DI REVEL.

V. DI COLLEGNO.

DI VILLAMARINA.

IL SENATO DI S. M. IN TORINO SEDENTE.

Ad ognuno sia manifesto che vedute per Noi e lette le Regie Patenti in data dell'otto ottobre corrente, firmate da S. M. e debitamente spedite, sigillate e controssegnate da S. E. il sig. Cavaliere del Supremo Ordine della SS. Annunziata Pes di Villamarina Ministro e Primo Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina e di Sardegna, colle quali vengono unite nuovamente le attribuzioni di Polizia alla Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno; e sentito nelle sue conclusioni il signor Presidente Conte Sclopis di Salerano Avvocato Generale a cui sono state comunicate, il tenore del tutto considerato, per le presenti abbiamo mandato e mandiamo registrarsi nei registri nostri le Regie Patenti suddette ed osservarsi le medesime secondo la loro forma, mente e tenore. In cui fede.
Dat. in Torino li 11 ottobre 1847.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

PRON Segr. Civ.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per Noi e lette le Regie Lettere Patenti in data dell'otto corrente ottobre, da S. M. firmate, debitamente spedite, sigillate e contrassegnate da S. E. il signor Marchese Pes di Villamarina, Cavaliere del Supremo Ordine della SS. Nunziata, Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Morizio e Lazzaro, Ministro e Primo Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina, colle quali si uniscono nuovamente le attribuzioni di Polizia alla Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno; udito nelle sue conclusioni il signor Collaterale Cavaliere Prato Sostituto Procuratore Generale di S. M., a cui vennero le medesime comunicate, ed il tenore del tutto ben considerato, abbiamo mandato, e per le presenti mandiamo registrare le succennate Regie Lettere Patenti per essere osservate secondo la loro forma, mente e tenore.

Dat. in Torino il dodici ottobre mille ottocento quarantasette.

Per detta Eccellentissima
REGIA CAMERA

MARTINI Segr.

IL SENATO DI S. M. SEDENTE IN NIZZA.

Ad ognuno sia manifesto, che, vedute per Noi e lette le avanti scritte Regie Patenti del dì otto corrente ottobre, da S. M. firmate, debitamente spedite, sigillate e contrassegnate da S. E. il signor Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata Marchese Pes di Villamarina Ministro e Primo Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina, colle quali si uniscono nuovamente le attribuzioni di Polizia alla Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno; ed udito nelle sue conclusioni il signor Senatore Cavaliere Cretlin Avvocato Fiscale Generale, a cui sono state comunicate, il tenore del tutto considerato, abbiamo mandato, e per le presenti mandiamo le succennate Regie Patenti registrarsi nei registri nostri, ed osservarsi secondo la loro forma, mente e tenore. In fede ecc.

Dat. in Nizza li quindici ottobre mille ottocento quarantasette.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

LUIGI DE SAUTEIRON Segr.

IL SENATO DI S. M. IN GENOVA SEDENTE.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per Noi e lette le Regie Lettere Patenti del dì otto del corrente mese, da Sua Maestà firmate, debitamente spedite, sigillate e contrassegnate dall'Eccellentissimo signor Cavaliere Pes di Villamarina, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Generale, Ministro e Primo Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina, colle quali la prelodata Maestà Sua unisce nuovamente le attribuzioni relative alla Polizia alla Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno; e sentito nelle sue conclusioni il signor Adami Sostituto Avvocato Generale, cui furono comunicate, il tenore del tutto considerato, abbiamo mandato come per le presenti mandiamo registrarsi nei registri nostri le suddette Regie Lettere Patenti, ed osservarsi le medesime secondo lor forma, mente e tenore. In fede di che ecc.

Dat. in Genova il diciotto ottobre mille ottocento quarantasette.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

Il M.^{ro} Ud.^{ro} M. LAVAGGI Regg. la Segr. Civ.

IL SENATO DI S. M. IN CASALE SEDENTE.

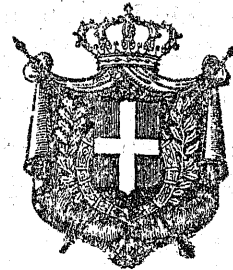
Ad ognuno sia manifesto, che vedute per Noi, e lette le Regie Lettere Patenti in data degli otto di ottobre corrente, firmate da Sua Maestà, debitamente spedite, sigillate, e controssegnate da Sua Eccellenza il signor Marchese Pes di Villamarina Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone di quello de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Generale, Ministro, e Primo Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina, e di Sardegna, colle quali la prefata Maestà Sua unisce nuovamente le attribuzioni relative alla Polizia alla Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno; e sentito nelle sue conclusioni il Nobile signor Avvocato Fransoni Sostituto Avvocato Fiscale Generale; a cui sono state comunicate: in tenore del tutto considerato, abbiamo mandato, come per le presenti mandiamo registrarsi nei registri nostri le suddette Regie Lettere Patenti, ed osservare le medesime secondo la loro forma, mente, e tenore.

Dat. in Casale il venti di ottobre mille ottocento quarantasette.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

R. I. DEAMICIS Segr. Civ.

N.º 643.



REGIE LETTERE PATENTI

colle quali S. M. stabilisce che a partire dal 1º gennaio 1848 le attribuzioni in materia di polizia conferite ai Comandanti militari dalle Regie Patenti 30 ottobre 1821 apparterranno agl'Intendenti, e stabilisce alcune disposizioni relative all'azione della polizia.

In data 29 ottobre 1847.

CARLO ALBERTO

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,

DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,

PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Dacchè abbiamo staccata la direzione della polizia dal Dicastero di guerra e marina per attribuirla di nuovo alla nostra Segreteria di Stato per gli affari dell'interno, divenne evidente la convenienza di affidare nelle Pro-